

Fiducia dopo la ripresa dei contatti fra l'Est e l'Ovest

Pausa nella crisi USA-URSS

Schmidt va da Carter martedì

Grande attesa per la visita del cancelliere tedesco che ha rivolto pesanti critiche alla politica della Casa Bianca — La divaricazione America-Europa

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — L'iniziativa europea sull'Afghanistan si sviluppa ed è la prima volta che si verifica nei rapporti Est-Ovest una dicarizzazione sensibile tra la posizione delle nazioni della parte occidentale del vecchio continente e gli Stati Uniti. Mosca non nasconde la propria soddisfazione, ma al tempo stesso non perde d'occhio Washington. Senza l'accordo degli Stati Uniti, infatti, è estremamente difficile che un qualsiasi progetto di « neutralità garantita » dell'Afghanistan possa raggiungere un approdo concreto. Tutti i protagonisti del lavoro diplomatico di questi giorni ne sono consapevoli. Washington e Mosca conoscono benissimo i margini della « autonomia » dell'Europa. E a maggior ragione la conoscono i nove. La partita a tre che si sta giocando, dunque, è un po' una partita a carte scoperte nella quale i paesi dell'Europa occidentale svolgono il ruolo di grimaldello per tentare di riaprire le porte della distensione.

A Washington da una parte si fa mostra di grande irritazione di fronte alla posizione dell'Europa, ma dall'altra Vance discute a lungo con Dobrynin nel corso di colloqui alcuni segreti altri ufficialmente annunciati. In quanto alle prospettive di un incontro tra il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico si sta giocando a rimpiattino con le conifere e le smentite. Di sicuro comunque c'è il fatto che la proposta è stata lanciata e che tutti i contatti di questi giorni tra rappresentanti sovietici e americani ruotano attorno a questa eventualità. Si tratta di scegliere i tempi: prima o dopo la chiusura della crisi tra America e Iran? Prima o dopo che Carter abbia raggiunto un sufficiente grado di sicurezza di vincere la « convention » di luglio?

Valutazioni di politica internazionale e di politica interna si intrecciano, infatti, assai strettamente nel determinare l'atteggiamento americano. Ma anche in questo qualcosa è cambiato: il linguaggio durissimo dei giorni scorsi sembra essersi addolcito come se si fosse instaurata una sorta di pausa di riflessione. Le mosse di Mosca vengono, come è ovvio, attentamente seguite. E Mosca, altrettanto ovviamente, segue con attenzione quelle di Washington. Interessante è ad esempio il fatto che le forniture militari promesse dagli Stati Uniti al Pakistan siano state ritardate non si capisce bene se perché i pakistani le abbiano ritenute insufficienti oppure se si tratti di un segnale lanciato da Washington a Mosca. Con irritazione, invece, è stato registrato un commento della « Tass », definito sfacciatto, in cui si sostiene che l'Europa avrebbe tutto l'interesse a favorire il diminuire dell'influenza americana nel Golfo Persico perché ciò renderebbe più sicuri

Il Canada continua a vendere grano a Mosca

WINNIPEG (Manitoba). — L'ente canadese per il grano ha annunciato ieri la vendita di due milioni di tonnellate metriche di cereali all'Unione Sovietica. Si tratta della prima vendita da quando il governo americano ha imposto un embargo sulle vendite di grano americano all'Unione Sovietica. Un portavoce dell'ente ha precisato che tale quantità corrisponde al livello abituale del commercio di cereali tra Canada e URSS.

i rifornimenti di petrolio. E' la politica di sempre, si afferma: il tentativo di dividere l'Europa dagli Stati Uniti. Da questo punto di vista si annuncia di grande importanza la visita del cancelliere della Germania federale che sarà qui martedì. A Schmidt è stata attribuita una frase rivelatrice del ruolo che egli intende giocare. « Definire la crisi afgana la più grave del dopoguerra — egli avrebbe detto — è del tutto ridicolo ». Si tratta probabilmente dell'espressione polemica più aspra adoperata nei confronti di Carter, dopo il suo famoso discorso sullo « stato dell'Unione », da un capo di governo europeo. E in base ad essa ci si potrebbe attendere che il cancelliere venga a Washington per dissociarsi da questo aspetto della politica della Casa Bianca. Le cose, invece, stanno in modo assai diverso. Schmidt, infatti, è il capo di governo della nazione europea che ha le più forti ragioni per rimanere saldamente alleata degli Stati Uniti. Al tempo stesso, però, la

67 atleti americani: partecipiamo alle Olimpiadi

NEW YORK — Una lettera in cui si chiede al presidente Carter di fare il possibile perché gli Stati Uniti partecipino ai giochi olimpici di Mosca è stata firmata da 61 dei 127 atleti americani che hanno partecipato ai giochi invernali di Lake Placid ed inviata alla Casa Bianca. Un portavoce del comitato consultivo ha citato alcuni passaggi della lettera nella quale si chiede al presidente Carter « di tentare di dare ai nostri atleti che si sono allenati per i giochi estivi le stesse possibilità che noi abbiamo avuto a Lake Placid ».

RFT è anche la nazione europea che ha il più forte interesse a non compromettere la distensione. Ed è entro tale contesto che si situa il contenuto della visita del cancelliere: compiere ogni possibile sforzo per spingere gli Stati Uniti a riannunciare un dialogo con Mosca che partendo dalla soluzione della crisi afgana porti alla possibile definizione del contenuto che dovrebbe avere il « codice » delle reciproche garanzie. Questa in effetti è la condizione che può permettere alla Germania federale di continuare a giocare il ruolo del tutto peculiare che sta giocando nel mondo: esercitare la massima influenza politica dell'Occidente pur essendo la nazione che ha più bisogno della « protezione » armata degli Stati Uniti e quindi dell'alleanza occidentale. A diffidenza della Francia e della Gran Bretagna la Germania occidentale, come è noto, non possiede una propria forza nucleare. E tuttavia oggi Bonn è la capitale europea cui gli Stati Uniti si rivolgono più spesso per ottenere supporto alla loro politica e al tempo stesso Bonn è la capitale che conduce — dall'Iran alla Turchia, dal Pakistan all'Egitto — la politica più efficace per allargare e rinsaldare la propria influenza. L'importanza dei colloqui tra Schmidt e Carter sta proprio in questo ruolo singolare della Germania di Bonn nella politica dell'Occidente e viceversa: se Schmidt, infatti, si deve muovere nell'ambito di una stretta solidarietà con gli Stati Uniti che spinga però Washington a vedere nella distensione il cardine della propria azione internazionale, Carter si deve muovere cercando di sfruttare tutti i vantaggi che possono derivare dagli Stati Uniti, e al suo personale destino politico, dalle difficoltà dell'URSS.

Alberto Jacoviello

Tito si spegne A Belgrado si insiste sul dialogo

Dal corrispondente

BELGRADO — Le condizioni del presidente Tito sono immutabili. I medici, ieri, hanno ripetuto le stesse cose di 48 ore fa, ma da una angolazione diversa: venerdì non vi erano segni di miglioramento, sabato non vi erano segni di peggioramento. Lo stato generale di salute è sempre grave, aggiungono, e il paziente ha trascorso una notte tranquilla.

Il week end frena l'attività politica interna e riduce quella internazionale. Solo il settimanale « Nin » azzarda un commento su quello che accade nel mondo e in un suo editoriale analizza il significato dei messaggi inviati da Tito e cinque capi di Stato stranieri la settimana scorsa. Quale era il contenuto comune — scrive il settimanale — a queste missive? La condanna senza equivoci « di tutto ciò che è negativo e che grava sulle relazioni internazionali », accento al tentativo — si legge più avanti — di non lasciarsi sfuggire nessuna occasione « per fare ciò che è oggettivamente possibile per migliorare la situazione ».

Un esempio — prosegue il « Nin » — è l'iniziativa dei paesi non allineati che all'ONU stanno cercando di porre le basi per un accordo internazionale contro « gli interventi militari », l'impiego della forza e l'ingerenza negli affari interni degli altri paesi. In questo momento — conclude il settimanale — un simile documento sarebbe un importante apporto a tutti quei paesi che non intendono accettare questa politica.

(Dalla prima pagina)

ta, in tutto e per tutto, una soluzione di ricambio. « Aprirà la crisi — spiega — quando il partito mi avrà autorizzato a portare avanti una nuova proposta, diversa dal governo di unità nazionale, che oggi si dimostra chiaramente impossibile per l'ostilità della DC ». I socialisti puntano a tornare al governo? Craxi risponde: « Il partito è consapevole che il problema della ottava legislatura dipende dal suo impegno di governo ». La DC è quindi invitata a non dire un altro « no », dopo quello di luglio, alla Presidenza del Consiglio socialista, e quello attuale, al governo di unità.

E dunque, « sì » a che cosa? Craxi non formula proposte precise, anche se nel servizio giornalistico che ospita le sue dichiarazioni viene fatta l'ipotesi di un governo a tre DC-PSI PRI, guidato da

un socialista, il quale escluda quindi i liberali e i socialdemocratici. Un dirigente socialista, addosso vicino al segretario del partito, come Gianfranco De Michelis, sostiene (a completamento di quanto detto da Craxi) che ora i socialisti non accetteranno « sulla presidenza socialista preclusioni di carattere politico come quelle poste a luglio ».

Ma Nevio Querci critica le dichiarazioni craxiane, e dice che la « prudenza » del segretario socialista non va neppure alla destra di Craxi, mentre c'è il rischio di ridursi a farsi proporre dalla DC « il governo che essa reputa più conveniente ».

Se è evidente che oggi non è proponibile il governo di unità — rileva — è altrettanto evidente che i socialisti possono solo accettare « un governo che si muova in direzione dell'unità nazionale ».

Craxi è dunque intenzio-

nato a rilanciare, nel prossimo Consiglio centrale socialista, l'idea di un socialista a Palazzo Chigi come prevo a pagare al PSI per il suo rientro nel governo? Occorrerà vedere se lo farà, e in quale modo. Ciò dipenderà anche dall'andamento del Consiglio nazionale democristiano, che il 5 aprirà i lavori con all'ordine del giorno l'unico punto dell'elezione del nuovo segretario politico.

Accordi preventivi, tra i democristiani non ve ne sono. E le posizioni dei vari gruppi restano ferme all'atto conclusivo del congresso. Sia Andreatti che gli zaccagniani sostengono che il « preambolo » accettato dal 58 per cento non contiene una linea politica, giacché è basato non su una proposta positiva, ma sulla logica del « cartello del no ». Dice Andreatti che « non basta sapere quello che "non" si vuole per poter formare una maggioranza operativa e

Video e computer democratici

terà per ripristinare nel decreto governativo alcuni cardini della legge di riforma. In particolare si punta a rompere il monopolio assoluto che si è creato nel settore deciso dalla carta e a garantire una presenza pubblica efficace nel settore della pubblicità: altrimenti 45 gruppi potrebbero condizionare la vita dei giornali e controllare le tv private.

RAI — Il PCI è per il rafforzamento e il definitivo risanamento del servizio pubblico, unica garanzia di pluralismo. Bisogna garantire alla RAI le entrate necessarie — seguendo anche strade alternative al canone —; l'azienda deve recuperare la sua capacità imprenditoriale e funzionare come un organismo unitario eliminando assurde separazioni e fratture.

TV PRIVATE — Pavolini ha riassunto le linee della proposta di legge comunista che si può sintetizzare in due punti: autonomia del consiglio d'amministrazione della RAI che deve essere la soglia oltre la quale i partiti non debbono affacciarsi; è questa la condizione per sradicare dall'azienda pubblica la cultura della lottizzazione, la discriminazione odiosa — prima fra tutte quella anticomunista — che ancora vi sono; per sanare i difetti si può e si deve rimettere in esercizio rigorosamente il loro diritto di critica. Di qui Pavolini è partito per specificare le proposte del PCI.

EDITORIA — Il PCI si bat-

Craxi: il PSI al governo

guidare il partito: se la questione del « preambolo » — soggiunge — fosse stata posta in pieno congresso e non alla fine, quasi a luci spente, la confusione si sarebbe evitata ». E De Mita osserva, di rincalzo, che il « preambolo » è stato soltanto un espediente cui si è fatto ricorso in extremis per ragioni di potere. Ma aggiunge considerazioni che rivelano il senso della posizione degli zaccagniani: se — afferma — nel Consiglio nazionale emergerà una posizione politica realmente alternativa rispetto a quella zaccagnini-Andreatti, se ne prenderà atto, e si passerà all'opposizione, perché sarebbe tempo che chi propone una linea « abbia il coraggio di gestirla »; se invece verrà fuori un'altra proposta, che non esere considerata valida « potrà meritare i consensi » anche di chi non condiziona il suo atteggiamento a intese di potere.

Ma la lotta può essere vinta — e vinta bene — soltanto con una mobilitazione della grande massa degli utenti.

Subito dopo la relazione di Pavolini è iniziato il dibattito. La mattina sono intervenuti Eliso Fava di Bologna, il regista Cito Maselli, Costa per i poligrafici, il segretario dell'ANTI (associazione di tv private) Pacini, il compagno Damico presidente della SIPRA (« la sinistra elabora una strategia adeguata o il "privato" prelo prevaricherà il "pubblico" »). Numerosi gli interventi del pomeriggio (tra gli altri Trombadori, Orsello, Muraldi, Spada, Solera, Boffa, Valenza, Cardulli) dei quali riferiremo domani. Messaggi: gli stati italiani da Zaccaria, segretario della RAI, e Agostini, segretario della FNSI. Il dibattito riprende stamani: per le 12 sono previste le conclusioni del compagno Alfredo Reichlin.

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.

Il vero « preambolo »

formazione di una sorta di « comitato di coordinamento », che faciliti le indagini del ministero, del Comune, del CC della guardia di finanza. Ma carabinieri e Guardia di finanza non hanno potuto accettare nulla finora? Il senatore comunista Renzo Bozzoli, in una interrogazione, ricorda che nella grande festa in casa dei Caltagirone — come è stata descritta nell'intervista di Evangelisti — c'erano anche i comandanti dei CC e della Finanza.



dopo, a casa

VECCHIA ROMAGNA

una fredda giornata, ma dopo... il sorriso della tua casa e il calore di Vecchia Romagna etichetta nera, il brandy